



 **MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI**

**Dipartimento per le politiche sociali,
del terzo settore e migratorie**



Allegato A

**COORDINAMENTO AREA QUARTA
Servizio Programmazione delle Politiche Sociali**

AVVISO PUBBLICO

***PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSE DA
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E
FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE, AI SENSI DEGLI ARTT. 72 e 73 DEL D.LGS
117/2017- CODICE DEL TERZO SETTORE***

(D.M.124/2025)

1. Premessa

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali con l'atto di indirizzo di cui al D.M. 124 del 7 agosto 2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.09.2025 al n. 1293, per il triennio 2025-2027, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del D.Lgs. n. 117/2017, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del decreto medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili, di cui all'atto di indirizzo, è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni, entro la cornice di accordi di programma, sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

Nel medesimo D.M. 124/2025 sono state assegnate alle Regioni, per il triennio 2025 – 2027, risorse destinate al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale, promossi da organizzazioni di volontariato, da associazioni di promozione sociale, da fondazioni del terzo settore ed in particolare, alla regione Molise, è stato assegnato un importo complessivo di € 1.372.812,00.

La Regione Molise, con D.G.R. n. 356 del 20/10/2025, ha recepito l'Accordo di Programma (atto di indirizzo) di cui al D.M. 124/2025, approvato successivamente dal Ministero con il Decreto direttoriale n. 262 del 30/10/2025 e registrato dalla Corte dei conti al n. 1552 in data 18/11/2025. Con la medesima DGR l'esecutivo regionale ha demandato, al Servizio Programmazione delle Politiche Sociali, l'adozione di un Avviso Pubblico per la presentazione di progetti a rilevanza locale, promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore.

Riferimenti normativi

- Legge 6 giugno 2016, n. 106, legge delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, in particolare:
 - l'art. 9, comma 1, lettera g) che prevede l'istituzione di un fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore;
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (e ss.mm.ii) -Codice del Terzo settore- ed in particolare:
 - art. 72, comma 1, relativo al fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;
 - art. 73 relativo a disciplina delle ulteriori risorse finanziarie statali specificatamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti

al Fondo nazionale per le politiche sociali, con particolare riguardo, tra l'altro, alle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale;

- Legge 6 luglio 2024, n. 104 che ha introdotto la semplificazione di oneri amministrativi, in special modo per gli enti di piccole dimensioni;
- Comfort letter del 7 marzo 2025 con cui la Commissione europea ha espresso valutazione favorevole circa la compatibilità delle misure fiscali previste, determinando il consolidamento del relativo assetto normativo e il superamento del regime transitorio delle ONLUS (la cui cessazione è prevista al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025, con applicazione del nuovo assetto a decorrere dal 1° gennaio 2026, ai sensi degli artt. 101, comma 10, e 104, comma 2, del D.Lgs. 117/2017, come modificati dal D.L. 84/2025, convertito nella L. 108/2025);
- Atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato con D.M. 124 del 07/08/2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.09.2025 al n. 1293, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice, relativi alla individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili, e alla destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il triennio 2025/2027, da un lato, alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza nazionale, dall'altro alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale;
- Accordo di Programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore e la Regione Molise, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 356 del 20/10/2025;

2. Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

In attuazione dell'atto di indirizzo adottato con Decreto Ministeriale n. 124 del 7 agosto 2025, che affianca allo sviluppo della dimensione economica i due ulteriori pilastri dell'inclusione sociale e della tutela dell'ambiente, sono definiti, per il triennio 2025-2027, gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività di seguito indicati.

I progetti e le iniziative oggetto del presente Avviso dovranno concorrere al conseguimento dei predetti obiettivi generali e risultare coerenti con le aree prioritarie di intervento e con le linee di attività individuate nel citato atto di indirizzo:

A. Obiettivo - Porre fine ad ogni forma di povertà

Aree prioritarie di intervento:

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;
- promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;
- anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);

- realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;
- rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;
- contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
- prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali;
- prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
- risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;
- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- promozione del sostegno a distanza.
- il sostegno e promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e ai bambini accolti.
- raccolta e recupero di beni sanitari ed eccedenze farmaceutiche.
- promozione di azioni di prevenzione e contrasto della povertà minorile.

B. Obiettivo - Promuovere un'agricoltura sostenibile.

Aree prioritarie di intervento:

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;
- sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità;
- inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;
- educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;
- valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;
- promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità;
- promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità;

- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale;

C. Obiettivo - Salute e benessere: assicurare a salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Aree prioritarie di intervento:

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali, in particolare tra i giovani;
- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;
- promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;
- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- promozione dell'attività sportiva;
- rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;
- promozione della relazione con gli animali d'affezione;
- accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.
- promozione del sostegno a distanza.
- promozione della domiciliarità come approccio nell'erogazione dei servizi di cura territoriali.
- promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione oncologica.
- favorire un uso etico delle I.A. e delle nuove tecnologie (es. social network, internet, messaggistica istantanea, videogiochi, ecc.) e relativa informazione sui rischi correlati;
- promozione del benessere psicologico e sociale per prevenire disturbi, in particolare in età evolutiva, quali depressione, disturbi d'ansia, atti di autolesionismo e tentato suicidio, disturbi alimentari, ecc..

D. Obiettivo – Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Aree prioritarie di intervento:

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- promozione e sviluppo dell’integrazione sociale e dell’educazione inclusiva;
- promozione e sviluppo di azioni volte all’educazione alla democrazia ed alle pratiche partecipative nonché alla valorizzazione delle diversità culturali.
- promozione dell’educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;
- promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell’infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisposizione di ambienti dedicati all’apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;
- prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali;
- prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
- promozione di iniziative educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie, capaci di sviluppare un uso etico, consapevole e critico dell’I.A. e delle nuove tecnologie;
- sviluppo di azioni contro l’abuso dell’I.A. e i deepfake di cui sono vittime i giovani;
- sviluppo di azioni con cui l’I.A. può facilitare interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze;
- sviluppo delle reti associative del terzo settore, e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all’implementazione dell’offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore;
- promozione del sostegno a distanza;
- sviluppo di azioni di contrasto della povertà educativa e di promozione dell’accesso alla cultura;
- sviluppo di azioni volte a promuovere l’educazione alla legalità;
- educazione alla salute, sviluppo della cultura dei corretti stili di vita, delle sane abitudini alimentari e della prevenzione oncologica primaria e secondaria;
- promozione della cultura scientifica, delle competenze digitali e delle competenze stem.

E. Obiettivo – Raggiungere l’uguaglianza di genere e l’empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.

Aree prioritarie di intervento:

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato;
- prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani, e la pedopornografia online;
- promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere

(ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);

- sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.
- promozione del sostegno a distanza;
- promuovere la conoscenza dell'I.A. per sviluppare conoscenze e competenze tra le giovani donne e ragazze che si affacciano al mondo del lavoro;
- sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i Deepfake di cui potrebbero essere vittime le giovani donne e le ragazze.

F. Obiettivo – Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e un lavoro dignitoso per tutti

Aree prioritarie di intervento:

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento

- promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;
- diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità;
- sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;
- promozione di strumenti di incentivazione per lo sviluppo di standard etici dei processi produttivi nei settori di interesse;
- istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;
- accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti;
- rafforzamento dell'informazione ai lavoratori in particolare nei settori a maggior rischio di sfruttamento e di irregolarità (lavoro domestico, agricolo, costruzioni);
- consolidamento delle attività di orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori;
- organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali;
- attivazione di sportelli informativi fissi e di unità mobili provvisti di figure quali mediatori culturali, psicologi ed altro personale competente;
- rafforzamento dei percorsi di lingua italiana ed educazione civica e della formazione lavoro successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro;
- promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità, dell'economia sociale e del mutualismo anche attraverso la valorizzazione dell'apporto del volontariato;
- sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.
- promuovere azioni volte all'attivazione di giovani in condizione neet;
- promuovere lo sviluppo dell'economia sociale, attraverso misure di sostegno all'innovazione sociale e in particolare all'imprenditoria giovanile;
- promuovere la conoscenza dell'I.A. e delle nuove tecnologie per sviluppare conoscenze e competenze tra i giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

G. Obiettivo – Ridurre le ineguaglianze

Aree prioritarie di intervento:

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;
- sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino anche attraverso campagne d'informazione, di consapevolezza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (sviluppo delle competenze sulle nuove tecnologie per la popolazione anziana, educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;
- sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, attività creative ecc.);
- prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- prevenzione e contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato anche attraverso rapporti intergenerazionali;
- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
- sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
- accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia, ridurre le barriere sociali e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nella società, migliorando il loro benessere e la qualità della vita quotidiana, anche attraverso tirocini di inclusione sociale;
- sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.
- promozione del sostegno a distanza;
- il sostegno e la promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e dei bambini accolti.

H. Obiettivo – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Aree prioritarie di intervento.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);

- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
- sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;
- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;
- sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;
- sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore

I. Obiettivo - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Aree prioritarie di intervento:

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità;
- promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- promozione dell'uso consapevole delle risorse naturali;
- supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita;
- promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;
- promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network);
- sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari e farmaceutiche per favorire l'accesso al cibo, ai farmaci e ad altri beni sanitari, da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi di questi prodotti che andrebbe altrimenti sprecato;
- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

L. Obiettivo – Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Aree prioritarie di intervento:

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
- promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole;
- sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;
- implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni;
- sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane;
- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

2.1 Oggetto delle proposte progettuali

Le iniziative e i progetti dovranno prevedere esplicitamente lo svolgimento di una o più attività di interesse generale, tra quelle indicate all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, da realizzarsi nel pieno rispetto della normativa vigente che ne disciplina l'esercizio. Tali attività dovranno essere coerenti con le finalità statutarie degli Enti proponenti ed essere chiaramente incluse nei rispettivi elenchi delle attività di interesse generale.

Saranno esclusi dalla valutazione i progetti che si esauriscano nella sola organizzazione di eventi, in iniziative di sensibilizzazione o comunicazione, nonché quelli riconducibili a un mero sostegno all'ente proponente, qualora non prevedano la concreta realizzazione di una o più attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 117/2017.

Saranno prioritariamente considerati rilevanti i progetti che presentino elevati standard qualitativi, elementi di innovazione sociale e significativo impatto sul territorio e sulla comunità di riferimento.

Non saranno, altresì, finanziabili iniziative progettuali già avviate alla data di pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, né interventi già oggetto di finanziamento a valere su altre risorse pubbliche.

3. Risorse disponibili

Le fonti di finanziamento destinate agli interventi previsti dal presente Avviso pubblico regionale sono quelle assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto n. 124/2025 unitamente alla compartecipazione degli ETS nella misura pari almeno all'5% del costo totale del progetto.

L'utilizzo delle risorse per il presente avviso è quantificato in complessivi **euro 1.372.812,00**

di cui:

- euro 392.848,00 quale prima annualità, anno 2025, somme già accertate ed incassate;
- euro 465.462,00 quale seconda annualità, anno 2026, di risorse statali che saranno impegnate ad avvenuta erogazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a seguito della trasmissione da parte della Regione, del primo report di monitoraggio annuale attestante l'avvenuto impegno di spesa delle risorse relative alla prima annualità;
- euro 514.502,00 quale terza annualità, anno 2027, di risorse statali che saranno impegnate ad avvenuta erogazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito della trasmissione da parte della Regione del secondo report di monitoraggio annuale, attestante l'avvenuta spesa da parte della Regione di un importo pari almeno al 66% delle risorse trasferite con la prima e la seconda annualità.

Le risorse di cui innanzi prevedono l'utilizzo di una quota massima annuale, attribuibile alle Fondazioni del terzo settore, non superiore ad euro 265.614,00 per l'anno 2025, ad euro 295.066,00 per l'anno 2026 ed ad euro 327.004,00 per l'anno 2027, come stabilito nell'articolo 6 dell'Accordo di Programma approvato con DGR n. 356/2025.

Qualora vi siano progetti presentati in partenariato, collocati in posizione utile in graduatoria, che abbiano come soggetti capofila Fondazioni del terzo settore, tali progetti saranno ammissibili a finanziamento fino alla quota annuale massima attribuibile alle fondazioni, come sopra indicato.

Qualora si rendessero eventualmente disponibili risorse aggiuntive, dopo l'approvazione della graduatoria o durante lo svolgimento delle attività, saranno posti in essere tutti gli atti necessari per implementare la dotazione complessiva delle risorse attribuite all'attuazione di questo Avviso.

Altresì, eventuali residui che dovessero determinarsi dallo scorrimento della graduatoria dei progetti causati da perdita dei requisiti o rinuncia al finanziamento, non prevedibili, saranno destinati al finanziamento di progetti approvati nella graduatoria di esito, sempre nel limite delle disponibilità finanziarie.

La graduatoria di merito sarà predisposta in ordine decrescente di punteggio, attribuito in fase di valutazione, con l'indicazione dell'importo ammesso a finanziamento e della relativa annualità di riferimento, cui il finanziamento afferisce, fino alla concorrenza dell'importo totale disponibile di euro 1.372.812,00.

Le ulteriori disposizioni operative di dettaglio, anche in ordine alla modalità di inizio attività, di gestione e di rendicontazione delle spese saranno successivamente comunicate con apposita nota, ai beneficiari dei contributi.

La Regione Molise si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, in qualsiasi momento, senza che i soggetti beneficiari possano vantare diritti.

4. Soggetti beneficiari

In coerenza con le disposizioni contenute nell'atto di indirizzo emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto n. 124 del 7/08/2025, le iniziative e i progetti di

rilevanza locale potranno essere presentati esclusivamente dalle seguenti tipologie di soggetti:

- Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo Settore, iscritte nel Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) alla data di presentazione della domanda di finanziamento e aventi sede nel territorio della Regione Molise;
Per “sede” deve intendersi la sede legale o la presenza di una sede operativa stabile, organizzata ed individuabile, attraverso la quale l’ente svolga nel territorio della regione Molise attività comprovabile, da supportare con valida documentazione.

I progetti presentati dai beneficiari sopra indicati dovranno prevedere attività progettuali da realizzarsi nel territorio della Regione Molise.

Non potranno essere beneficiari delle risorse statali i Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), in ragione dell’espresso divieto previsto dall’art. 62, comma 12, del Codice del Terzo Settore.

Saranno escluse dalla partecipazione al presente avviso le imprese sociali e le cooperative sociali, le quali potranno tuttavia concorrere alla realizzazione delle iniziative in qualità di soggetti collaboratori o sostenitori, come appresso specificato.

Sono esclusi, altresì, gli Enti che, a seguito di provvedimenti di revoca del contributo ricevuto negli anni precedenti, non abbiano ottemperato alla restituzione delle somme richieste.

4.1 Requisiti e principi generali di partecipazione.

Il requisito dell’iscrizione al RUNTS, a pena di esclusione, dovrà essere posseduto alla data di presentazione della domanda di partecipazione all’Avviso e conservato, da parte di tutti i soggetti attuatori – ente proponente e partner – per l’intero periodo di realizzazione del progetto. La cancellazione, anche di uno solo dei soggetti proponenti e/o dei partner, dal citato Registro comporterà l’immediata decadenza dal beneficio e la conseguente revoca del finanziamento.

In caso di partenariato, l’ente designato quale capofila sarà responsabile della realizzazione dell’intero progetto e ne risponderà all’Amministrazione procedente sotto il profilo amministrativo, organizzativo e finanziario, in ogni fase di attuazione. L’ente capofila sarà, altresì, tenuto alla rendicontazione finale e alla conservazione della relativa documentazione, ai sensi di legge.

Potranno essere considerati partner di progetto **esclusivamente** Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato e Fondazioni del Terzo Settore che svolgano un ruolo attivo, assicurando un concreto apporto operativo nell’attuazione delle azioni progettuali, purché iscritte al RUNTS e in possesso dei requisiti di territorialità sopra indicati.

Ciascun soggetto proponente, sia in forma singola sia in qualità di capofila e/o partner di un raggruppamento, potrà presentare una sola proposta progettuale o partecipare, in qualità di partner, ad una sola iniziativa, a pena di esclusione dalla fase di valutazione successiva. Si sottolinea che in caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali interessate saranno escluse dalla valutazione di merito.

I soggetti partner potranno gestire una parte delle attività progettuali e del finanziamento regionale relativo, fermo restando quanto sopra precisato, circa le responsabilità dell'Ente capofila.

Il partner di progetto potrà, altresì, garantire in parte o in tutto la quota di cofinanziamento prevista.

L'attuazione delle iniziative progettuali potrà realizzarsi anche con l'eventuale adesione esterna di soggetti diversi da quelli aventi titolo alla partecipazione al presente Avviso, attraverso l'attivazione di specifiche intese o di specifici accordi già formalizzati al momento della presentazione della domanda di partecipazione. Tali soggetti pubblici o privati (solo a titolo di esempio: aziende, enti locali, imprese, altri enti pubblici) potranno partecipare al progetto, in qualità di soggetto sostenitore/collaboratore, esclusivamente a titolo gratuito.

Tali collaborazioni, pertanto, non potranno prevedere, in alcuna forma, eventuali costi o spese a carico degli utenti e/o destinatari finali delle azioni progettuali.

I soggetti collaboratori/sostenitori, tuttavia, potranno cofinanziare il progetto attraverso un apporto monetario da indicare nella dichiarazione di collaborazione, appresso descritta.

I soggetti collaboratori dovranno presentare una dichiarazione, da allegare alla domanda di contributo, attestante l'impegno assunto, riferito specificatamente al progetto al quale intendono collaborare. Dalla dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante o delegato con potere di firma, dovrà emergere il concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso o a cofinanziare il progetto.

Non vi sono limitazioni al numero di soggetti sostenitori/collaboratori per progetto, né all'adesione a più progetti in qualità di soggetto sostenitore.

4.2 Cofinanziamento obbligatorio

I soggetti proponenti dovranno garantire un cofinanziamento obbligatorio pari almeno al 5% del costo totale della progettualità presentata.

Il cofinanziamento dovrà, necessariamente, consistere in un apporto monetario: non è considerata valida, ai fini della valutazione della quota di cofinanziamento, la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere figurativo e non finanziario. Non è considerata, inoltre, quota di cofinanziamento la valorizzazione di beni e servizi messi a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati.

Le risorse finanziarie che costituiscono la quota di cofinanziamento dovranno essere specificate in sede di presentazione della domanda, con la distinzione delle fonti, sulla base degli impegni già formalmente assunti da ciascuno dei soggetti componenti il partenariato.

In presenza di una quota di cofinanziamento inferiore alla percentuale sopra indicata, il progetto non sarà considerato ammissibile e pertanto non valutabile.

Qualora, in fase di rendicontazione finale di spese, l'importo del cofinanziamento non dovesse essere rendicontato, così come previsto dal progetto, si procederà alla revoca del contributo.

In caso di ammissione a finanziamento il soggetto capofila ed i partner dovranno sottoscrivere un accordo temporaneo di scopo (ATS), che dovrà essere formalizzato, entro e non oltre la data di avvio attività, con forma di scrittura privata, in cui deve essere indicata l'assunzione di tutti i reciproci obblighi.

La mancata sottoscrizione dell'ATS ed invio alla Regione, entro il termine sopra stabilito,

costituirà causa di decadenza dall'ammissione al contributo.

5. Presentazione delle domande

- 5.1. La domanda di finanziamento, redatta obbligatoriamente e a pena di esclusione, con apposita modulistica (Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente bando, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente proponente e dai soggetti partner aderenti, dovrà essere inviata, a pena di esclusione, unicamente a mezzo PEC all'indirizzo: regionemolise@cert.regione.molise.it entro e non oltre 30 giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURM;
- 5.2. L'oggetto della PEC dovrà riportare la seguente dicitura: **“Domanda di partecipazione all'Avviso pubblico per il finanziamento degli Enti del Terzo Settore – ADP 2025-2027”** e la denominazione corretta del soggetto capofila;
- 5.3. La domanda di finanziamento (allegato B), contenente tutti gli elementi relativi al progetto, dovrà essere compilata in ogni sua parte. Tutta la documentazione inerente al presente Avviso sarà pubblicata anche sul sito della Regione Molise, nell'area tematica Politiche Sociali.
- 5.4. Alla domanda di finanziamento dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione sostitutiva, di cui all'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente bando, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm ii dal rappresentante legale del soggetto proponente e dai rappresentanti legali di tutti i soggetti partner (in caso di partenariato) che attesta:
- che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;
 - che il progetto non è stato avviato prima della pubblicazione del presente avviso;
 - che il rappresentante legale e i componenti degli organi di amministrazione non hanno riportato condanne penali, che non sono a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali e di non avere notizia di iscrizioni nel Casellario Giudiziale di provvedimenti, misure o decisioni che li riguardino personalmente;
 - che l'ente è in regola con il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori dipendenti;
 - che l'ente è in regola con gli obblighi assicurativi previsti per i volontari;
 - che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
 - che l'ente in qualità di proponente/partner non presenta/partecipa ad altre proposte progettuali a valere sul presente avviso;
 - la presa visione dell'Informativa privacy presente nel bando, all'art.12;
 - che l'ente legalmente rappresentato è un Organizzazione di Volontariato, un'Associazione di Promozione Sociale o una Fondazione del Terzo Settore iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore;
 - che, nel caso in cui vi siano nella partnership ENTI con sede legale fuori dal territorio regionale, essi abbiano sede operativa nella Regione Molise e una comprovata e consolidata operatività nel territorio in cui si svolge il progetto.

In caso di partenariato la dichiarazione, di cui al punto 5.4, dovrà essere resa per ciascun partner di progetto.

6. Modalità di assegnazione delle risorse.

Per ciascun progetto presentato, gli Enti potranno richiedere un finanziamento regionale compreso tra 15.000,00 euro e 35.000,00 euro.

Il contributo verrà concesso fino al 100% delle spese considerate ammissibili in misura non superiore all'importo massimo su indicato.

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti gestori dei progetti e/o di altri soggetti coinvolti.

7. Criteri di ammissibilità della spesa e modalità di rendicontazione

7.1 Spese Ammissibili, criteri generali di ammissibilità:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali:
 - I costi di progettazione non potranno superare il 5% del costo complessivo del progetto;
 - I costi per il coordinamento, segreteria, monitoraggio e rendicontazione non potranno superare il 15% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + quota di cofinanziamento);
2. Spese di personale coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali: massimo il 10% del costo totale del progetto;
3. Spese per acquisto di materiale di consumo, piccole attrezzature, arredi, beni strumentali ecc., per un importo massimo di € 516,46 cadauno (IVA inclusa). Eventualmente sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine;
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi) massimo il 20% del costo totale del progetto;
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari, promozionali e divulgative;
6. Rimborso spese volontari, secondo quanto disposto dall'art. 17 del D. Lgs 117/2017;
7. Spese per prodotti assicurativi;
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti ecc. purché strettamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, il piano economico dovrà riportare dettagliatamente ogni voce di spesa, l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

7.2 Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (compreso gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese di catering per buffet e coffe break;
- rimborso spese dei volontari, eccedenti i limiti stabiliti dall'art.17 del D. Lgs. 117/2017;
- ogni tipologia di spesa non strettamente finalizzata e non direttamente connessa alla realizzazione del progetto presentato;
- spese sostenute prima della data di avvio del progetto, tranne le spese che per loro natura debbano necessariamente essere antecedenti;
- spese eccedenti i limiti percentuali stabiliti per le spese ammissibili
- i costi relativi a multe, penali, ammende e sanzioni pecuniarie o interessi di messa in mora.

Le prestazioni erogate tramite imprese o società esterne costituiscono, invece, acquisto di servizi e pertanto la complessiva spesa, sostenuta per l'acquisto del singolo servizio, dovrà essere indicata nella corrispondente voce di spesa. L'affidamento richiede apposito contratto o lettera commerciale o lettera d'incarico che ne evidenzia la necessità, la capacità tecnica, l'attività affidata, la modalità di esecuzione e il dettaglio della spesa.

Le spese ammissibili per essere riconosciute devono avere le seguenti caratteristiche generali:

- essere effettive, ossia realmente sostenute e chiaramente riferibili al progetto;
- essere previste nel piano economico del progetto;
- essere riferite temporalmente al periodo di attuazione del progetto;
- essere comprovabili:
 - ✓ I titoli di spesa devono essere giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, fatto salvo quanto previsto in tema di rimborso spese volontari, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 117/2017;
- essere tracciabili:
 - ✓ Sono considerati ammissibili i pagamenti relativi al progetto effettuati attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari (bonifici, pagamenti con carta, assegni non trasferibili, ecc.).
 - ✓ Sono ammessi i pagamenti in contanti fino all'importo di euro 100,00 purché accompagnati da scontrini parlanti dai quali si evinca la tipologia di spesa sostenuta;
- essere contenute nei limiti autorizzati:
 - ✓ le spese non dovranno superare i limiti stabiliti, per natura e/o importo, dall'Avviso e dal progetto approvato, fatte salve le eventuali compensazioni tra le macrocategorie di spesa, nell'ambito del costo complessivo di progetto, secondo quanto successivamente dettagliato.

Oltre ai requisiti sopra riportati verranno riconosciute le spese sostenute:

- dalla data di avvio del progetto, esclusi i costi che per loro natura debbano essere necessariamente antecedenti a tale data (ad esempio i costi relativi alla progettazione);
- fino alla data di conclusione dello stesso, fermo restando che tali spese possono essere quietanzate entro i 30 gg. successivi, previsti per la presentazione del rendiconto finale.

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto dell'Iva, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente. La condizione di assoggettabilità o no all'IVA va documentata alla Regione Molise con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del soggetto attuatore.

Con riferimento alle spese per le risorse umane, si rimanda a quanto stabilito dal CTS (D.Lgs. 117/2017 e ss.mm.ii.) agli artt.33 e 36.

In relazione ai costi del "personale", sempreché utilizzato in specifiche mansioni (anche amministrative) strettamente connesse al progetto, gli stessi potranno essere riconosciuti solo se accompagnati da:

- a) ordine di servizio per l'assegnazione della risorsa umana alla specifica attività di progetto;
- b) copia dei cedolini paga;
- c) elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet);
- d) per i lavoratori autonomi o le collaborazioni occasionali: lettera di incarico, fatture/ricevute quietanzate;
- d) modello F24 a dimostrazione del versamento delle ritenute d'acconto o del pagamento dei contributi previdenziali, previsti dalla normativa vigente.

In sede di verifica amministrativo-contabile, tutte le spese effettivamente sostenute dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

7.3 Rendicontazione.

La rendicontazione dovrà attestare l'effettiva realizzazione di tutte le attività progettuali ammesse a finanziamento e includere:

- l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute;
- i riferimenti alla documentazione giustificativa comprovante tali spese;
- una relazione descrittiva che illustri le modalità di attuazione dell'iniziativa e i risultati quantitativi e qualitativi conseguiti.

La rendicontazione dovrà comprendere sia la quota di contributo regionale concessa sia la quota di cofinanziamento obbligatoria.

Non sono considerati documenti giustificativi validi le autofatture, le fatture pro-forma e i preventivi.

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà essere presentata inderogabilmente alla Regione entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione delle attività progettuali, utilizzando l'apposito format (Allegato D).

Su richiesta motivata del Legale rappresentante dell'Ente, potranno essere autorizzate eventuali modifiche alle attività progettuali presentate ed approvate, a condizione che non ne alterino in modo sostanziale la natura e le finalità.

Non sarà possibile apportare modifiche agli elementi del progetto che, in fase di valutazione, abbiano determinato l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale e che abbiano contribuito in modo oggettivo al raggiungimento della soglia minima di finanziabilità prevista dal presente Avviso.

Le variazioni compensative del piano economico, in aumento o in diminuzione, superiori al 15% del totale, saranno valutate e dovranno essere preventivamente autorizzate da parte della Regione Molise, fermo restando il limite massimo del finanziamento approvato.

Le variazioni compensative tra le singole macrovoci di spesa, o all'interno della stessa macrovoce, che comportino uno scostamento pari o inferiore al 10% non necessitano di autorizzazione preventiva; tuttavia, dovranno essere comunicate in sede di rendicontazione finale, con indicazione delle relative motivazioni.

7.4 Volontari

Si ricorda che la qualità di volontario, socio o associato è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

I volontari coinvolti nelle attività progettuali devono essere coperti da apposita polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi, ai sensi dell'articolo 18 del D. Lgs. 117/2017. È onere del Soggetto proponente capofila, nella persona del legale rappresentante, verificare l'avvenuta stipula delle coperture assicurative per tutti i volontari impegnati nel progetto approvato.

8. Ammissione delle domande e valutazione dei progetti e formazione della graduatoria

La valutazione dei progetti sarà demandata a una Commissione tecnica, costituita con atto del Direttore del Servizio Programmazione delle Politiche Sociali.

Saranno ammessi alla valutazione esclusivamente i progetti che abbiano superato positivamente la fase istruttoria preliminare.

Saranno considerate inammissibili, e pertanto non valutabili, le istanze progettuali che:

- pervengano oltre il termine di scadenza previsto dall'Avviso Pubblico;
- siano presentate con modalità difformi da quelle indicate all'art. 5 del presente Avviso;
- siano proposte da soggetti diversi da quelli individuati all'art. 4 quali beneficiari;
- prevedano la partecipazione del medesimo soggetto capofila e/o partner a più di un progetto a valere sul presente Avviso.

I progetti che avranno superato la fase istruttoria saranno ammessi alla successiva fase di valutazione.

La Commissione tecnica regionale provvederà alla redazione di un'unica graduatoria dei progetti ammissibili, suddivisa per singole annualità in ordine decrescente di punteggio. Saranno finanziati, secondo l'ordine decrescente di punteggio, i progetti che avranno conseguito un punteggio non inferiore a 60, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Ai fini dell'ammissibilità dei progetti, con riferimento al punteggio minimo, si applicano i criteri indicati nella griglia di valutazione dei progetti di cui all'Allegato E).

In coerenza con i principi di rotazione e di ampliamento dell'accesso alle opportunità di finanziamento, sarà riconosciuta una premialità di punteggio agli Enti del Terzo Settore che non abbiano beneficiato di contributi a valere sull'analogo Avviso pubblico dell'annualità precedente, di cui all'AdP 2022-2024. Il criterio, tuttavia, non costituisce causa di esclusione né elemento ostativo alla partecipazione.

In caso di parità di punteggio, sarà data priorità ai progetti maggiormente innovativi che coinvolgano un'utenza non già coinvolta in altre progettualità ammesse a finanziamento;

La graduatoria definitiva sarà pubblicata sul BURM e sul sito istituzionale della Regione Molise – area tematica Politiche Sociali. Tale pubblicazione avrà valore di notifica per tutti gli Enti del Terzo Settore interessati.

9. Tempi di realizzazione dei progetti

I progetti presentati dovranno avere una durata minima di 10 mesi e massima di 12 mesi, da indicare nell'Allegato B).

A seguito della pubblicazione della graduatoria di merito, agli Enti utilmente collocati nella stessa, sarà richiesta la formale accettazione del contributo e la data effettiva di avvio delle attività progettuali.

La Regione si riserva di richiedere ai soggetti ammessi a finanziamento eventuale documentazione integrativa o ulteriore, qualora necessario nell'ambito del procedimento.

10. Modalità di erogazione del finanziamento

Le risorse verranno assegnate secondo l'ordine della graduatoria, fino a esaurimento della disponibilità economica prevista.

Erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

1. **Anticipo**, pari all'80% del finanziamento concesso, a seguito della comunicazione, da parte dell'Ente beneficiario, dell'avvio delle attività progettuali, compatibilmente con le disponibilità di cassa del bilancio regionale. L'erogazione dell'anticipo è subordinata, inoltre, alla verifica della regolarità contributiva (DURC), per gli enti per i quali sussiste tale obbligo in base alla normativa vigente (oppure ove previsto dalla normativa vigente),
2. **Saldo**, pari al restante 20% del finanziamento concesso, previa formale richiesta e a seguito della verifica della rendicontazione finale delle spese, presentata secondo quanto stabilito nel presente Avviso.

Qualora il progetto non venga portato a compimento e/o non sia adeguatamente rendicontato, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento concesso e di procedere al recupero delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipazione.

La Regione si riserva, inoltre, di richiedere la documentazione giustificativa delle spese sostenute per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento, nonché di effettuare controlli, a campione, tramite il Servizio regionale competente.

Nel caso in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento risulti inferiore alla spesa prevista e ammessa a finanziamento, la Regione procederà alla rideterminazione del finanziamento effettivo e all'eventuale recupero delle somme già erogate.

11. Revoca del finanziamento

In caso di violazione degli obblighi previsti dal presente Avviso, la Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il Soggetto proponente beneficiario, ovvero, in caso di partenariato, uno dei soggetti ad esso aderenti:

- perda i requisiti soggettivi di partecipazione previsti dall'Avviso, con particolare riferimento all'iscrizione al RUNTS;
- interrompa o modifichi l'esecuzione del progetto finanziato senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione;
- compia gravi irregolarità contabili, accertate in sede di verifica della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- realizzi le attività in favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto approvato.

La Regione si riserva, in ogni caso, la facoltà di effettuare controlli e di adottare eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione del progetto.

12. Informativa per il trattamento dei dati

In conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101 e ss.mm.ii., la Regione Molise, in qualità di Titolare del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti nel presente Avviso.

Il trattamento dei dati personali da parte della Regione Molise, in quanto soggetto pubblico non economico, è effettuato per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, non richiede il consenso degli interessati.

La raccolta dei dati personali avviene mediante acquisizione dei dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di finanziamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- istruttoria delle domande e concessione dei finanziamenti;
- elaborazioni statistiche;
- attività di monitoraggio, studio e ricerca sull'andamento del settore.

Il trattamento dei dati personali è effettuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici, secondo logiche strettamente correlate alle finalità sopra indicate e, in ogni caso,

nel rispetto dei principi di sicurezza e riservatezza dei dati stessi, secondo la normativa vigente.

Ai sensi della D.G.R. n. 243 del 24.05.2018, successivamente modificata con DGR n. 501 del 23.12.2020, per la Regione Molise il Titolare del Trattamento dei dati è la Giunta Regionale, il soggetto designato autorizzato al trattamento è il Direttore/funziario del Servizio Regionale competente, il Responsabile per la Protezione dei Dati personali (RDP, ovvero il DPO -Data protection officer) è il dott. Mario Cuculo.

13. Diffusione dell'iniziativa

I soggetti beneficiari sono tenuti a citare in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi attivati, la fonte di finanziamento ministeriale mediante l'esposizione del logo ufficiale di quest'ultimo, accompagnato dal logo della Regione Molise.

14. Responsabile del procedimento e informazioni

Referente per il presente Avviso L'Avv. Simona Gentile, Direttore del Servizio Programmazione delle Politiche Sociali.

Per tutte le informazioni relative all'Avviso è possibile contattare i seguenti numeri: 0874/429051 – 0874/429068.

15. Foro competente

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Campobasso.